

le diverse nazioni che lambisce, adesso è diventato la tomba di migliaia e migliaia di poveri disperati che hanno cercato di attraversarlo nella "disperata speranza" di riuscire a cambiare vita... purtroppo l'hanno cambiata!

Queste sono le situazioni più eclatanti che da anni fanno parte del nostro quotidiano e che, nonostante i ripetuti appelli del Papa, continuano a infangare e a disonorare i "valori" del civile mondo occidentale.

Mentre sto per finire il mio primo sproloquio dell'anno, la radio diffonde la notizia di un attentato a Teheran con quasi "un centinaio" (sic) di vittime; oramai con la dicitura "un centinaio" si sta declassando anche la dignità della vita umana, manco si trattasse di moscerini spiacciati contro il parabrezza di un'auto.

Ora, se non si riesce a impedire di far scoppiare i micidiali petardi di fine anno

(vere e proprie bombe) con tutte le ordinanze e appelli da parte delle forze dell'ordine, come si può sperare di far cessare le varie tragedie che avvengono intorno a noi?

E speriamo solo che non sia questa la "vita nuova dell'anno nuovo"

gatonero 



GRUPPO ANZIANI PARROCCHIA LA PENTECOSTE

I dati statistici ci dicono che gli anziani sono una considerevole fetta di popolazione, ma anche che, per fortuna, la vita si è allungata e i cosiddetti "vecchi" sono in realtà persone vispe e con tanto da dare ancora alla vita della comunità e a loro stessi, in un tempo in cui si è liberi da impegni di lavoro.

Perché dunque non ritrovarsi per scambiare esperienze, saperi, compagnia; dedicare un po' di tempo a conoscere meglio la Parola di Dio, la storia della nostra parrocchia e del nostro quartiere, fare qualche attività insieme?

Allora **giovedì 18 gennaio** sono invitate in parrocchia le persone "della terza età" per incominciare un cammino insieme, uniti dalla fede e dall'amicizia, che speriamo continuerà a fiorire.



Gruppo Anziani La Pentecoste

Letture di domenica 21 gennaio

Genesi 3,1-10; Salmo 24; 1Corinzi 7,29-31; Marco 1,14-20

ASCENSIONE DEL SIGNORE

Torino, Via Bonfante n. 3

Tel. 011 311 5422

ascensione.to@gmail.com

Cell. 32998 35790

www.ascensione-pentecoste.it

redazione.foglio.api@gmail.com

LA PENTECOSTE

Torino, Via Filadelfia n. 237/11

Tel. 011 311 48 68

parr.pentecoste@diocesi.torino.it



Ascensione

418

Pentecoste

Domenica 14 gennaio 2024

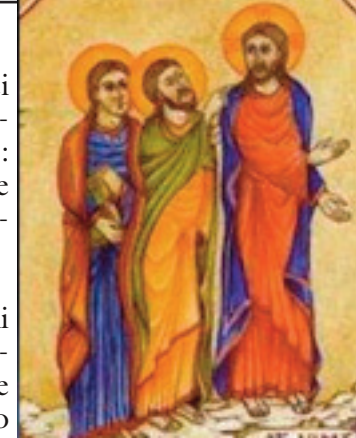
Venite e vedrete!

Questa domenica ci vengono proposti i racconti di due chiamate: quella di Samuele e quella dei primi discepoli.

Come in tanti altri brani della Bibbia, la chiamata avviene per nome esprimendo così quanto

siamo unici, importanti e speciali per Dio, in contrapposizione alla società odierna in cui spesso siamo soltanto followers, numeri e non persone con talenti, storie e sentimenti da esprimere. Come ha detto papa Francesco, nell'incontro con i giovani a Lisbona, "Il Signore ci conosce non come un algoritmo che ci studia per venderci al mercato, ma come un padre che ci ama nel profondo".

In entrambi i racconti sono fondamentali le persone che hanno il compito di favorire la conoscenza del Signore: il sacerdote Eli e Giovanni



Battista.

È dunque importante recuperare il valore dell'incontro concreto con le persone (magari andare a trovarle a casa o almeno spendere del tempo per una telefonata ed evitare gli inflazionatissimi e spersonalizzati messaggi) per coltivare relazioni

costruite su fiducia, onestà, sostegno e dialogo, per far progredire e fiorire le nostre anime, aiutarci reciprocamente a non sentirci soli, a riconoscere la voce e il volto di Dio e imparare a rispondere alle sue proposte.

La prima proposta di Gesù è domandarsi, dal profondo del cuore, cosa cerchiamo veramente.

Forse la felicità... ma cos'è?

Forse vivere in modo positivo e in pace con sé, ma è molto difficile darle un contenuto certo e talvolta abbiamo la mente e lo sguardo offuscati

LA PAROLA RISUONA

1Samuele 3,3-19; Salmo 39;

1Corinzi 6,13-20; Giovanni 1,35-42

dalle pretese di una società sempre più arida e ambiziosa.

Gesù non si impone mai, ma, come soltanto un amico sa fare, ci invita a trovare le risposte nell'intimità accogliente e protettiva della sua casa,

dove poter esprimere anche le nostre fragilità.

“Venite e vedrete!”: trovare la felicità è anche superare la paura del cambiamento e del coinvolgimento.

Franca e Marco

AMA L'AMORE

Accogliamo con piacere la riflessione di due nostri parrocchiani 'storici' i quali, per umiltà o per celia, hanno preferito utilizzare uno pseudonimo, che ben dice la relazione di esemplare amicizia che li connota. Sperando che non sia l'ultimo contributo alle riflessioni del nostro 'giornalino', ci auguriamo che la prossima volta scelgano di uscire dall'anonimato. La comunità, per ora, li ringrazia di cuore per il dono di un pensiero condiviso.

L'AMORE

San Paolo scrive l'Inno alla Carità (cioè, l'Inno all'Amore) nella prima lettera ai Corinzi 13, 1-8: è la base della nostra riflessione.

Se anche parlassi tutte le lingue, ma non fossi capace di amare, sarei come una campana fessa. Se fossi una persona saggia e sapiente e avessi una fede così grande da spostare le montagne, ma non fossi capace di amare, non varrei nulla. Se dessi tutti i miei beni per nutrire i poveri, se facessi tutti i sacrifici del mondo, ma non sapessi amare, sarebbero tutti sforzi sprecati.

L'amore è paziente, l'amore fa del bene; chi ama tutto accetta, tutto crede, tutto spera, tutto supporta.

Però non posso dire che devo tollerare: la tolleranza (quantità di errori accettabili) implica già un giudizio e una condanna. E chi sono io per giudicare e condannare? Quindi non devo tollerare, ma rispettare: rispettare vuol dire amare senza giudicare perché solo Dio può giudicare. Solo Lui può leggere nel cuore delle persone.

Inoltre, Gesù ci fa riflettere con il comandamento: “Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente” (Mt 22,37), poi amerai te stesso perché Dio ti ama e allora tu: “Amerai il prossimo tuo come te stesso” (Mt 22,39). Sant'Agostino di Ippona diceva: “Ama e poi fai quello che vuoi”; il cuore di questa frase è AMA perché, se tu ami veramente, non potrai mai fare del male.

Abbiamo usato le parole ama, amore, amare, ma dobbiamo analizzare l'uso corrente che se ne fa.

Ad esempio: «fare l'amore» è una azione piacevole, gradevole, ma se avviene con una persona sconosciuta? Posso chiamarlo amore? No, si compie un atto sessuale, che non è amore. Un altro esempio: «Io amo la panna» (oppure amo viaggiare, amo un gioco, amo un film, amo i soldi, ecc): si dice quoti-

dianamente, ma l'amore non c'entra nulla. In tantissime occasioni usiamo la parola amore senza renderci conto del suo valore reale. L'amore non si divide, si moltiplica. Ad esempio: se mi nasce un figlio, do tutto il mio amore e, quando nasce il secondo, io non ne do metà per figlio, ma tutto a tutti e due. Più si ama, più si è capaci di amare.

C'è una fiaba che ci piace molto: Pinocchio.

Geppetto ha fatto un burattino su cui riversare il proprio affetto. Pinocchio ne ha combinate di tutti i colori, ma il giorno in cui si è accorto di amare Geppetto, è diventato un vero bambino.

Morale della favola: solo quando si ama si diventa veri uomini!



I fratelli siamesi

ANNO NUOVO... SOLITI PROBLEMI

Certo che in quanto a luoghi comuni non ci batte nessuno, a cominciare da: “Anno nuovo, vita nuova”, poi “Chi lavora per Capodanno, lavora tutto l'anno. – Chi mangia lenticchie a Capodanno conta quattrini per tutto l'anno. – Chi rinnova a Capodanno rinnova tutto l'anno. – Quel che si fa il primo dell'anno si fa per tutto l'anno. – Non si ingrassa da Natale a Capodanno, ma da Capodanno a Natale.” Accidenti, dimenticavo il più tragico e terribile: “Anno bisesto, anno funesto.” Per fortuna c'è la magnifica filastrocca di Gianni Rodari che ridimensiona tutte queste banalità: «Indovinami, indovino, / tu che leggi nel destino: / l'anno nuovo come sarà? / Bello, brutto o metà e metà? / Trovo stampato nei miei libroni / che avrà di certo quattro stagioni, / dodici mesi, ciascuno al suo posto, / un carnevale e un ferragosto, / e il giorno dopo del lunedì, / sarà sempre un martedì. / Di più per ora scritto non trovo / nel destino dell'anno nuovo: / per il resto anche quest'anno / sarà come gli uomini lo faranno».

Adesso torniamo con i piedi sulla terra; purtroppo, c'è sempre un purtroppo di troppo... cosa può esserci di diverso in un nuovo anno? Noi siamo cambiati? Sì, abbiamo un anno in più, ma a parte questo piccolo dettaglio, per il resto non mi sembra che siamo riusciti a cambiare il mondo (in meglio) anzi... da dove cominciamo? Non c'è che l'imbarazzo della scelta.

- 1) La guerra in Ucraina (scusate, “l'operazione militare speciale”): non solo non si è conclusa, ma si sta allargando tra offensive e contro-offensive con vittime da entrambe le parti in continuo aumento, senza segnali di una fine.
- 2) Sono settantasette (77) anni che Israele e Paesi Arabi si stanno massacrando con guerre, attentati, muri (inutili) e via dicendo, fino ad arrivare alla strage del 7 ottobre da parte dei guerriglieri di Hamas e conseguente reazione, sproporzionata, da parte di Israele, con circa ventiduemila (22.000) morti, finora, tra cui circa novemila (9.000) bambini.
- 3) Mediterraneo: il nostro mare che da sempre è stato luogo di scambio tra

PARLIAMONE...

Siete tutti invitati ai due eventi del 17 e del 24 gennaio presso la Parrocchia di Gesù Redentore sul tema della tragica guerra in Medio Oriente.

Avremo due ospiti che ci aiuteranno a capire meglio le questioni annose e i fatti più recenti che insanguinano il Medio Oriente.

Saremmo felici di potervi accogliere e faremo del nostro meglio perché l'esperienza possa essere di aiuto a comprendere un po' di più le tristi vicende che, seppur lontane, ci toccano come credenti e ci chiedono un coinvolgimento diretto.



Parrocchia Gesù Redentore
Piazza Giovanni XXIII, 26 - Torino

GUERRE E PACI

LA GUERRA IN MEDIUM ORIENTE

SALONE PARROCCHIALE GALILEA
ORE 20.45

17 GENNAIO 2024
Docente di Filosofia e Storia,
scrittore e divulgatore, autore del
canale YouTube BarbaSophia

Matteo Saudino

24 GENNAIO 2024
Professore ordinario di Diritto
internazionale e di Diritto umanitario
nel Dipartimento di Giurisprudenza
dell'Università di Torino.

Edoardo Greppi

ALLE VOLTE RITORNANO

Coro La
Gerla
organizza

CHIESA LA PENTECOSTE

Via Filadelfia 237/11 - TORINO

VENERDI' 9 febbraio 2024 ore 21

CONCERTO

CORO LA GERLA di Torino



con il patrocinio di

CIRCOSCRIZIONE DUE

Santa Rita - Mirafiori Nord - Mirafiori Sud



CITTA' DI TORINO